



Dopo la *Sicilia Romana e Bizantina* (Grafill, 2006) e *L'Arte Siculo-Normanna. La cultura islamica nella Sicilia medievale* (Kalòs, 2005), anche questa pubblicazione sulla stagione del *Liberty* in Sicilia nasce da un'opportunità di finanziamento europeo per una formazione innovativa mirata a portare un contributo alla cultura dei luoghi e all'economia. Essa innesta lettura del territorio, conoscenza storica, finalità di guida alla visita; l'intento è di rendere viva la storia, passando dal racconto delle varie vicende all'attualità della sua presenza nel territorio trasformando patrimoni culturali in beni. Fare ciò per epoche lontane è in qualche modo operazione più serena per la distanza temporale. Farlo per l'espressione designata all'origine come «*Art Nouveau*» è cosa più coinvolgente perché riguarda la nostra modernità. Gli ultimi decenni del '800 e i primi del '900, sono un periodo storico dove la Sicilia ha

trovato forme espressive di alto valore capaci di confrontarsi con il resto d'Europa esportando cultura, maestranze e alte professionalità. Il periodo coincide con una grande vivacità imprenditoriale e politica. Il *Liberty* è un'espressione nuova che non sarebbe attecchita in Sicilia e in Italia se non avesse incontrato una classe dirigente che l'ha voluta e sostenuta, sino a farla diventare un linguaggio delle arti universalmente sentito. Riprendere questo fenomeno con un testo completo che oltre le città capitali, guarda l'intero territorio regionale, ha significato proporre una formula che, pur essendo il proseguimento dei precedenti testi, si rinnova in una forma editoriale costituita da un contenitore che raccoglie più prodotti. I quattordici itinerari in cui è articolato il territorio regionale sono presentati in quattordici piccoli libri, per rendere più snella la consultazione e perché possano essere utile compagnia e guida a quanti vorranno affrontare la visita ai luoghi del *Liberty* in Sicilia. Un volume più corposo, questo, che si avvale di scritti di autorevoli studiosi, definisce ulteriori interpretazioni sia attraverso «saggi» di carattere generale che «approfondimenti» su alcune questioni per fornire ragioni alla riflessione critica sulla Sicilia come regione leader dell'«*Art Nouveau*» nel contesto nazionale.

CARLA QUARTARONE, docente di Urbanistica dell'Università degli Studi di Palermo, svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura dove ha sviluppato esperienze di formazione specialistica su beni culturali e sviluppo locale. Per lo stesso progetto ha curato *Il turismo culturale e la fattibilità degli itinerari del Liberty in Sicilia*, Grafill, Palermo 2009.

ELIANA MAURO, Dirigente Storico dell'Architettura dell'Assessorato Beni Culturali e Ambientali della Regione Sicilia, collabora con la Facoltà di Architettura di Palermo per la didattica e la ricerca scientifica nei settori della storia e della tutela e valorizzazione dei beni culturali. Ha curato numerose pubblicazioni ed eventi d'arte e di architettura tra cui si menziona la mostra *Arte e Architettura liberty in Sicilia*, allestita (in coll.) a Palermo in Palazzo Ziino, dal 29 aprile al 1 giugno 2008.

ETTORE SESSA, docente di Storia dell'Architettura dell'Ateneo palermitano, insegna presso le facoltà di Architettura di Agrigento, Palermo e Siracusa. Studioso del Moderno e Contemporaneo ha al suo attivo centinaia di pubblicazioni tra cui si ricordano la monografia *Ernesto Basile, dall'Ottocento classicista al Modernismo*, ed. Novecento, 2002 e *Architetti, ingegneri, decoratori e costruttori italiani in Tunisia*, Grafill 2008.

Carla Quartarone,
Ettore Sessa, Eliana Mauro

Arte e Architettura Liberty in Sicilia



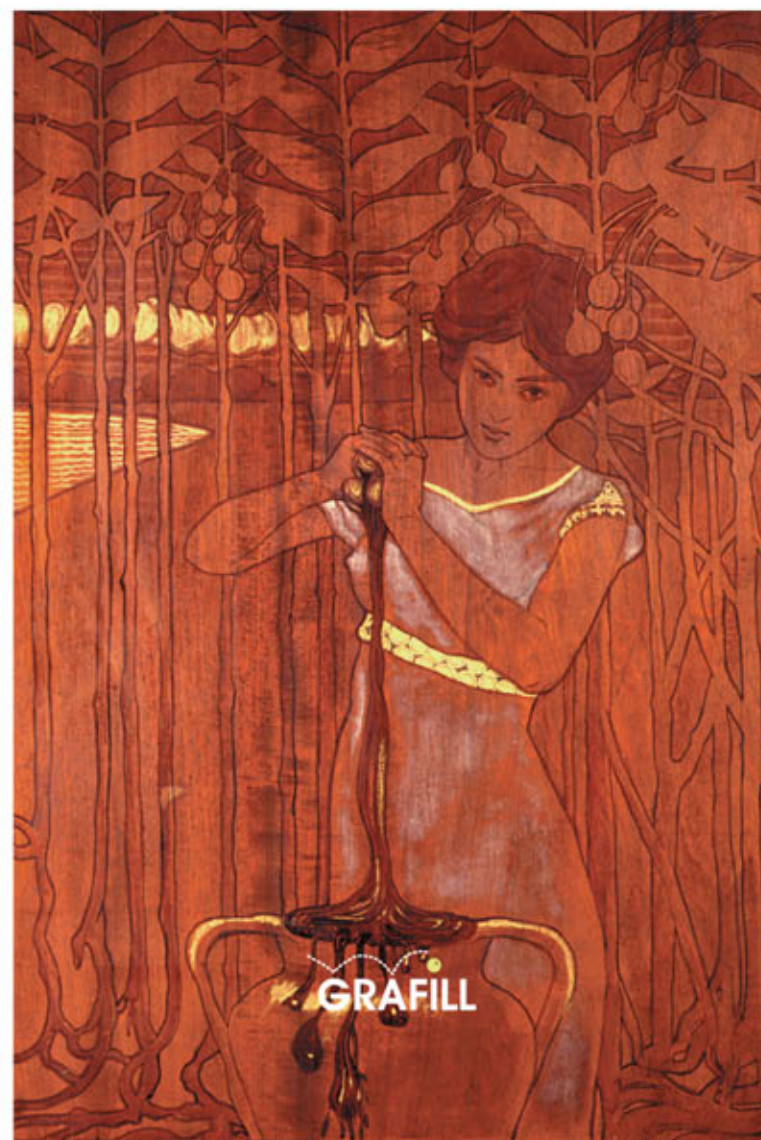
Arte e Architettura Liberty in Sicilia

a cura di

CARLA QUARTARONE, ETTORE SESSA, ELIANA MAURO

Introduzione di

NICOLA GIULIANO LEONE



GRAFILL

Arte e Architettura liberty in Sicilia

a cura di

CARLA QUARTARONE, ETTORE SESSA, ELIANA MAURO

introduzione di

NICOLA GIULIANO LEONE



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



REPUBBLICA ITALIANA
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale,
Ufficio Centrale per l'Orientamento
e la Formazione Professionale dei Lavoratori



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE
FORMAZIONE PROFESSIONALE ED EMIGRAZIONE
Dipartimento Regionale Formazione Professionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura



PROGETTO BENI CULTURALI E SVILUPPO LOCALE

P.O.R. 2000/2006 – Asse III – MISURA 3.17 (EX 2.04)
PROGETTO N° 1999/IT.16.1.PO.011/2.04/7.2.4/109
“BENI CULTURALI E SVILUPPO LOCALE – VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI”
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE POST LAUREAM
D.D.G. N. 78/FSE DELL'01 GIUGNO 2005
REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI L'11/07/2005 REG. 01 FG. 36

PROMOSSO E ATTUATO DAL
DIPARTIMENTO DI STORIA E PROGETTO NELL'ARCHITETTURA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
CON IL COFINANZIAMENTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, DEL MINISTERO
DEL LAVORO E DELL'ASSESSORATO AL LAVORO DELLA REGIONE SICILIANA

DIRETTORE DEL PROGETTO
PROF. ARCH. CARLA QUARTARONE

COORDINATORE DEL PROGETTO
PROF. ARCH. NICOLA GIULIANO LEONE

PROGETTO
DOTT. STEFANIA GUCCIONE

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
DOTT. JOLANDA CAROLLO

SEGRETERIA TECNICA
DELIA ARDIZZONE, MARIANNA DE CANZIO,
TOMMASO DI MARCO, ROBERTA LO SARDO

RENDICONTAZIONE
DEMETRA S.R.L.

In copertina, Ettore De Maria Bergler, pitture decorative nell'interno degli sportelli del *secretaire* in mogano rosso (E. Basile, A. Ugo, esecuzione Ducrot) esposto alla V Biennale di Venezia del 1903 (estrazione dell'inchiostro di china e dello strumento scrittorio) (Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; fotografia Vasari, Roma).

ARTE E ARCHITETTURA LIBERTY IN SICILIA

a cura di Carla Quartarone, Ettore Sessa, Eliana Mauro

ISBN 13 978-88-8207-324-4

EAN 9 788882 073244

Arte e architettura liberty in Sicilia / a cura di Carla Quartarone,
Ettore Sessa, Eliana Mauro. – Palermo : Grafill.
(Architettura e storia ; 3)
ISBN 978-88-8207-324-4
1. Arte Liberty – Sicilia. 2. Architettura Liberty – Sicilia
I. Quartarone, Carla. II. Sessa, Ettore <1956->. III. Mauro, Eliana <1957->. 704.4580904 CDD-21 SBN Pal0223111
CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana “Alberto Bombace”

© **GRAFILL S.r.l.**

Via Principe di Palagonia, 87/91 – 90145 Palermo

Telefono 091/6823069 – Fax 091/6823313 – Internet <http://www.grafill.it> – E-Mail grafill@grafill.it

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici. Per le fotografie riportate nel presente volume, gli autori dei singoli testi sono responsabili delle relative liberatorie ai fini della riproduzione.

ARTE E ARCHITETTURA LIBERTY IN SICILIA

A CURA DI CARLA QUARTARONE,
ETTORE SESSA, ELIANA MAURO

COMITATO SCIENTIFICO

NICOLA GIULIANO LEONE
ELIANA MAURO
CARLA QUARTARONE
ETTORE SESSA

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

ETTORE SESSA

COORDINAMENTO REDAZIONALE

ELIANA MAURO
ETTORE SESSA

COLLABORATORI

NUCCIA DONATO
GAETANO RUBBINO

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

GRAFILL S.R.L.

ITINERARI

DIREZIONE E COORDINAMENTO

ELIANA MAURO
CARLA QUARTARONE
ETTORE SESSA

COORDINAMENTO GRUPPI DI LAVORO

NUCCIA DONATO

RICERCA BIBLIOGRAFICA

MARIA GRAZIA CARDALI
STEFANIA CONSAGRA
DANIELA DAINOTTO
NUCCIA DONATO
MARIA ANTONIETTA ESPOSITO
ILARIA MARTORANA
ANTONINO MESI
PATRIZIA MICELI
SARA PAPARONI
ANGELO PETTINEO
VALERIA PUCCIO
DAVIDE VENTIMIGLIA

RICERCHE D'ARCHIVIO

CONCETTA CLARA BONANNO
ROSETTA CORTINA
PAOLA IRACI
LAURA MANDALÀ
ALBERTO MANNINO
ANTONINO MESI
MARCELLO RIGGIO
GAETANO RUBBINO

RILIEVO FOTOGRAFICO

SERENA CALDERARO
CONCETTA CAUCHI
DANIELA DAINOTTO
SOFIA PILAR DI BUONO
DARIO DOTTORE
GIAMPAOLO LA PAGLIA
ANGELO PETTINEO
SALVATORE PORTANOVA
ROSARIO ROMANO
IGNAZIO SAITTA

INDICAZIONI LOGISTICHE

DARIO DOTTORE
FRANCESCA LI VOTI
VINCENZA POLIZZANO
MARCELLO RIGGIO
ROSARIO ROMANO
VALENTINA SARRI

DISEGNI ARCHITETTONICI

GIUSEPPE LO BOCCHIARO
ANTONINO PANZARELLA

ICONE

SERENA CALDERARO
CATENA LA GUIDARA
ANTONINA SCIACCA

SCHEMI ITINERARI

GIUSEPPE LO BOCCHIARO
NUCCIA DONATO
ANTONINO PANZARELLA

I curatori ringraziano tutti i docenti e gli esperti che hanno partecipato ai corsi, i collezionisti e gli enti che hanno permesso la pubblicazione di immagini e tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa pubblicazione.

INDICE

INTRODUZIONE E PROFILO STORICO

Introduzione.....	p. 11
NICOLA GIULIANO LEONE	
Società e cultura in Sicilia dalla fine del periodo umbertino all'avvento del fascismo.....	~ 15
ETTORE SESSA	

SAGGI TEMATICI

La stagione liberty nelle forme della città siciliana	~ 63
NICOLA GIULIANO LEONE	
I paesaggi della Sicilia Liberty	~ 73
CARLA QUARTARONE	
Istituzioni artistiche e cenacoli in Sicilia fra Ottocento e Novecento	~ 91
ANTONELLA PURPURA	
Autonomia ed eteronomia nella cultura architettonica siciliana dalla Restaurazione all'età umbertina	~ 103
ELIANA MAURO	
Arte e Architettura in Sicilia fra «Belle Époque» e «Anni Ruggenti».....	~ 131
ETTORE SESSA	
L'economia e la società siciliana dall'Ottocento preindustriale alla prima guerra mondiale	~ 171
ROSARIO LENTINI	

APPROFONDIMENTI *Modi e forme del modernismo in Sicilia*

Il diorama simbolico del Salone degli Specchi di Villa Igia: alle origini del Liberty italiano.....	~ 183
ETTORE SESSA	
Ernesto Basile e Salvatore Caronia Roberti: professione e didattica dell'architettura nella Sicilia occidentale in età modernista	~ 205
GAETANO RUBBINO	

Progettisti e imprenditori a Catania nei primi anni del Novecento.....	p. 221
ROSANGELA ANTONELLA SPINA	
1890-1925. Progettisti e costruttori nel Valdemone e nelle città dello Stretto.....	~ 233
FRANCESCA PASSALACQUA	
L'industria edilizia e la "maniera" di costruire a Palermo (1897-1925)	~ 249
VIRGINIA BONURA	
Il Liberty ibleo	~ 261
PAOLO NIFOSI	
Le arti visive in Sicilia nella stagione del Liberty: ancora un intreccio tra tradizione e innovazione	~ 275
ANNA MARIA RUTA	
La scultura nel periodo liberty	~ 297
MARIA ILARIA RANDAZZO	
La pittura in Sicilia fra '800 e '900 e il coevo panorama nazionale: brevi considerazioni e alcuni inediti	~ 307
MASSIMILIANO MARAFON	
L'architettura delle esposizioni siciliane fra innovazione e gusto dell'effimero.....	~ 317
ELISA BONO	
La stagione della committenza bancaria siciliana.....	~ 329
NUCCIA DONATO	
Gli edifici postali in Sicilia nella "Scuola" di Ernesto Basile	~ 341
GIOVANNA CANTONE	
Il nuovo stile di vita della Palermo borghese e la ricerca di una produzione edilizia di qualità	~ 351
GIOVANNI RIZZO	
L'architettura dei luoghi della produzione nella Sicilia del "sogno industriale"	~ 361
FRANCESCA MALLEO	

APPROFONDIMENTI

Variabili della cultura liberty in Sicilia

Ernesto Basile e la via siciliana alla riforma modernista della cultura dell'abitare	~ 373
PATRIZIA MICELI	
I committenti del Liberty in Sicilia. Celebrazioni pubbliche e private nella <i>Belle Époque</i>	~ 389
ANGELA PERSICO	

La circolazione delle idee e dei repertori: la presenza in Sicilia della pubblicistica specializzata nazionale e internazionale	p. 401
ELEONORA MARRONE	
L'industria editoriale siciliana del periodo liberty	~ 413
LUISA LA COLLA	
La grafica editoriale liberty in Sicilia (1897-1925).....	~ 429
MARIA LEONE	
La cultura del <i>Grafic Design</i> nel primo Novecento siciliano.....	~ 441
RAFFAELLA GIAMPORTONE	
Lo studio delle tradizioni popolari in Sicilia tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.....	~ 447
MARIA EMANUELA PALMISANO	
Cultura musicale e spettacoli nella <i>Belle Époque</i>	~ 455
MARCELLO RIGGIO	
Il Circolo matematico di Palermo	~ 469
GUIDO MASOTTO	
Cultura e letteratura in Sicilia tra il 1890 e il 1920.....	~ 479
MARIA CONCETTA QUARTARONE	
Il Liberty siciliano fuori dalla Sicilia. L'attività di Ernesto Basile e dei principali protagonisti dell'"Arte Nuova"	~ 483
GIUSI LO TENNERO	
La rinascita di Messina tra "Positivismo" ed "Ermetismo" spirituale	~ 499
GAETANO PALAZZOLO	
La casa delle quattro torri e l'albero della vita. Architettura e simbolismo a Roma agli inizi del Novecento	~ 509
LUCA SCALVEDI	
Fotografia siciliana e pittorialismo: un ambiguo rapporto	~ 517
ERMINIA SCAGLIA	
I siciliani e il volto nuovo della Tunisia	~ 527
ETTORE SESSA	
<hr style="width: 20%; margin: 0 auto;"/> APPENDICI	
Biografie.....	~ 553
a cura di GIULIA DAVI (arti figurative), ROSARIO ROMANO (architettura e società)	
Bibliografia	~ 603
a cura di PATRIZIA MICELI	
Glossario.....	~ 609
a cura di DANIELA DAINOTTO, ENZA POLIZZANO	



Itinerari del Liberty in Sicilia



ARTE E ARCHITETTURA LIBERTY IN SICILIA

INTRODUZIONE E PROFILO STORICO

INTRODUZIONE

Nicola Giuliano Leone

In Sicilia sono vissute le principali civiltà e quindi dimensioni culturali della storia del Mediterraneo e dell'Occidente. Per questo nei suoi territori si riescono a incontrare le stagioni più significative della cultura e degli stili che hanno dato forma alla vicenda dell'insediamento umano. Fermare in alcuni volumi i particolari periodi della storia che hanno lasciato in Sicilia segni importanti, non sempre conosciuti con completezza dalla cultura ufficiale oltre che dai cittadini che per curiosità o per interessi specifici si interrogano sul passato della realtà dei vari territori d'Europa, significa portare un contributo importante alla cultura dei luoghi e all'economia che può derivare giovamento trasformando importanti patrimoni culturali in beni.

Alcune stagioni della storia sono per la Sicilia particolarmente rilevanti. Tra queste sicuramente quella che ha segnato il periodo del regno normanno, quella del periodo romano bizantino e quella del Liberty sono stagioni che hanno visto la Sicilia in un ruolo particolare, a volte centrale e autonomo. Su questi tre periodi si è voluto innanzi tutto spendere un impegno di attenzione. Sicuramente il periodo barocco e quello greco e fenicio meriteranno successive evoluzioni e si spera di raggiungere l'obiettivo di completare un percorso che più si scava più si fa ricco di attenzioni e di interessi. L'intento rimane quello di produrre un testo di storia che attraversa per tema e per itinerari l'intero territorio siciliano. Il Liberty rimane comunque un periodo dove la Sicilia ha trovato forme espressive di alto valore capaci di confrontarsi con il resto d'Europa esportando anche espressioni, maestranze, e alte professionalità. Il periodo coincide con la stagione dei Florio. Né può essere possibile che una cultura ed una espressione si radichino per volere di pochi. Sempre invece si tratta di un comune sentire sostenuto da volontà e impegni di chi può disporre dei mezzi per fare e far fare. Il Liberty è, infatti, un'espressione nuova che non sarebbe attecchita in Sicilia e in Italia se non avesse incontrato una classe dirigente che l'ha voluta e che ne ha sostenuto l'espressione, sino a farla diventare un linguaggio delle arti universalmente sentito.

Infatti, la ricerca e il raggiungimento di nuove forme espressive ha coinciso sempre con periodi particolarmente significativi della storia dell'umanità. Vi sono, comunque, un insieme di ragioni che spingono tali necessità. Esse possono farsi risalire ad alcune prevalenti differenti origini. La rappresentazione del governare, la mutazione dei costumi, il cambio di prestigio di una classe sociale, nuove esigenze dell'abitare, l'emergere di nuove tecnologie, sono tutte occasioni che fanno da molla alla costruzione di nuovi modi di vedere e di rappresentare la realtà.

A volte per caso, altre volte con cognizione di causa, altre, ancora, per successiva sperimentazione c'è sempre qualcuno che inventa un prototipo che diviene modello per altri che seguiranno. Ma questo qualcuno deve anche interpretare qualcosa di cui si sente il bisogno. Poi, una volta trovata la strada, i seguaci non mancano.

L'Ottocento è il secolo delle mutazioni. Si comincia con gli equilibri di un neoclassicismo asciugato in colonne, timpani e cupole ancora eredi dei raffinati adattamenti ingigantiti dall'illuminismo alla ricerca di aulici fronti per i servizi della nuova democrazia liberale.

Banche, musei, teatri, parlamenti si rappresentano con nuova nobiltà in una dimensione dell'abitare che ha superato le memorie della Roma repubblicana e si conclude con le ricchezze espressive della fioritura di un'arte nuova, dell'Art Nouveau appunto. In mezzo c'era stato di tutto, persino la riscoperta dell'antico Egitto attraverso le tentazioni napoleoniche e pezzi del medioevo con i romanticismi francesi di Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc o inglesi di William Morris.

La cultura aveva tentato di tutto per interpretare in nuovi equilibri un'epoca che aveva messo in cantiere due grandi rivoluzioni, quella della scienza, e delle tecnologie attraverso le sue applicazioni nella produzione industriale, e quella della politica, attraverso la costruzione di nuove classi sociali pronte a rivendicare un ruolo egemone nella storia.

La grande borghesia della produzione e dei commerci era alla ricerca di una sua forma di rappresentazione e lo era già dall'inizio del secolo, solo che non poteva trovarla subito. La troverà grazie a questo incredibile lavoro che tutto l'Ottocento esprime nella sua interezza, guadagnando incredibilmente passo dopo passo, proprio attraverso il tanto deprecato eclettismo, un senso di libertà espressiva che non poteva maturare se non attraverso la molteplicità delle forme che la storia aveva prodotto.

La borghesia, quella vera del lavoro e del rischio, s'incontrerà con le forme della storia in un pasticcio anche di riferimenti internazionali ed esotici che piacerà tanto all'imprenditore che si era arricchito anche sulla cultura del colonialismo e il Liberty è una forma di riconoscimento di questo sformato culturale. Così gli ingredienti sono completi.

L'Art Nouveau nasce su tre lunghezze d'onda. Una prima è sicuramente la maestria, ovvero la capacità ancora del lavoro di produrre, in modo quasi artigianale, un insieme di forme che sono pur nelle differenze dei prototipi l'espressione dell'uomo di creare artificio, quindi industria. Una seconda è la libertà, anche se a volte apparente: con l'arte come con la politica si può fare quello che si vuole basta volerlo. Il messaggio in questo caso è chiaro: l'arte coincide con la nuova politica; essa è liberazione. La terza è il nuovo decoro, cioè la nuova educazione. La classe emergente indica in questi concetti di bellezza il suo essere portatrice di un messaggio di nuovo equilibrio che allude alla storia, ma essenzialmente alla natura, non turba ma modifica sapientemente. La Sicilia aveva tutti gli ingredienti della storia e della natura per esprimere queste forme. La fortuna ha voluto che vi fossero contestualmente le condizioni, attraverso la realtà imprenditoriale dei Florio, ma non solo, e la mano di Basile, ma non solo, per costruire una stagione unica in Italia che senza questa opportunità avrebbe avuto da ricordare solo una modesta cultura umbertina che era rimasta eclettica tutta dell'Ottocento, senza riuscire a transitare verso le nuove forme del moderno.

Il testo che nasce da un lavoro comune, fortemente voluto e guidato da un ristretto gruppo di docenti della Facoltà di Architettura di Palermo, ha voluto, come gli altri che lo precedono, servirsi di un'occasione formativa per prendere corpo e per consentire anche ad un gruppo di giovani di imparare facendo.

La ragione che anima questo tipo di approccio si serve di due dimensioni tra loro integrabili, la formazione e la professionalità. Raggiungere una dimensione professionale per giovani in formazione è problematico, perché le ragioni del fare innestano alcune condizioni che vanno attivate nel tempo e attraverso un diretto incontrarsi con la realtà. Nel caso di un testo occorre avere una formula oltre che cose da dire. La formula sembra essere il «fatto» mentre la materia da trasferire nel fatto si potrebbe supporre essere la «cosa». La partecipazione alla definizione del prodotto è il percorso formativo. Molto spesso si equivoca sul credo che basta avere la cosa per produrre il fatto. Il «fatto» invece è qualcosa di molto diverso dalla «cosa» che l'ha ispirato e, se non c'è una formula, il fatto non prende forma ovvero non raggiunge la dimensione del prodotto. Per trasformare la complessità di una «cosa» in ricchezza di argomenti occorre che la professionalità prevalga e guidi la formazione.

Certo la questione del rapporto tra le «cose» e i «fatti» ben si lega al passaggio dalla cultura dell'Ottocento, connesso alla dialettica tra idealismo e positivismo «della cosa in sé», al Novecento che tenta la strada più possibilista dell'empirio-criticismo e della logica. Sempre di più leghiamo il pensiero alla dimensione dei «fatti» in una sorta di agnosticismo nei confronti della realtà comunque troppo sfuggibile. Anche la storia che sembra un fatto, nella sua espressione materiale si naturalizza trasformandosi in cosa. Per ricomprenderla occorre avere la pazienza di trasformarla in fatti. La formazione si serve di questi ingredienti. Per offrire alla conoscenza le ragioni delle cose, occorre sempre costruire la loro trasformazione in fatti. Ciò vale anche per la storia, specialmente quella costruita, l'architettura e in generale tutto ciò che si definisce in manufatti.

Anche questa esperienza nasce con la partecipazione degli studenti di un corso di formazione post laurea finanziato con le economie del Fondo Sociale Europeo. Anche in questo caso la macchina che si è messa in moto ha dato frutti positivi. La complessità del lavoro è alla base della formazione. Si è costruito un prodotto che rappresenta molto lo sforzo della docenza per la trascrizione delle tematiche e la loro sperimentazione al fine di rendere ostensivo il percorso formativo a cui i discenti hanno partecipato.

La ricchezza di questo testo, più degli altri prodotti in uno scorcio di circa nove anni, è proprio nella formula che è cresciuta nella sperimentazione. Si scopre così che l'esperienza sprigiona i valori della professionalità oltre la misura della formula iniziale. Un testo che innesti lettura del territorio, conoscenza storica, finalità di guida alla visita è un prodotto collettivo che si serve necessariamente di un insieme di rilevatori e sperimenta nel vivo della pratica il rapporto con il territorio e con la storia.

L'intento è di rendere viva e attuale la storia, passando dal racconto delle varie vicende all'attualità della sua presenza nel territorio e, quindi, anche nella sua eredità nella memoria che alimenta il presente. Fare ciò per epoche più lontane come quella romana e bizantina o quella sicula normanna pur nell'innesto con alcune attualità, in modo speciale per quella sicula normanna, è in qualche modo operazione più fredda e meno coinvolgente. Farlo per l'espressione designata all'origine come «Art Nouveau» è cosa più coinvolgente perché la questione, ancora in vari modi, riguarda la nostra modernità.

Lo stile coinvolge l'Europa e in generale l'Occidente tra fine Ottocento e primi del Novecento. Ancora oggi qualcuno se ne serve usando il suo linguaggio come riferimento per una modernità ricca e pregnante di benessere. Tale pe-

riodo è anche designato con vari nomi che si differenziano secondo i contesti storico sociali, le aree geografiche e, in parte, gli stilemi linguistici in cui la materia ha preso forma. Infatti, il successo dello stile è anche dimostrato dalla varietà dei termini con cui viene individuato: «Art Nouveau», «Liberty», «Art Déco», «Floreale». Ogni termine evidenzia un valore e insieme trascrive la voglia di novità che ha alimentato il moderno. Non a caso il Liberty prende corpo in Italia quando già da un quarantennio era nata la nuova nazione. La Sicilia rappresenta la più importante realtà regionale in grado di esprimere la nuova esplosione di libertà attraverso la spinta unionista. L'imprenditoria siciliana, come avviene in altre regioni del nord-Europa, cerca nelle nuove espressioni artistiche una sua nuova immagine. Sono i Florio, ma non solo, che rappresentano insieme questa forza imprenditoriale e questa voglia di novità.

Non a caso il «Liberty» diventa per la Sicilia lo stile dominante per lo meno tra l'ultimo decennio dell'Ottocento e i primi venti anni del Novecento. Il Liberty rappresenta lo stile che corona la volontà di emergere della Sicilia e che la pone all'avanguardia tra le regioni italiane. In Sicilia emerge la figura di Ernesto Basile e sicuramente la sua presenza segna per l'Italia la più significativa figura interprete del nuovo linguaggio. Nascono in Sicilia industrie di mobili, oreficerie, fonderie. Sono tutte attività che interpretano la nuova stagione artistica con grande autonomia. Tutte le forme artistiche, dalla scultura, alla pittura, alla musica emergono con livelli di levatura internazionale. Riprendere questo fenomeno con un testo completo che non punta solo sulle città capitali, ma anche sull'intero territorio regionale, ha significato proporre una formula che, pur essendo il proseguimento dei precedenti testi sull'arte romana (*Sicilia Romana e Bizantina*, Palermo 2006) e sull'arte siculo-normanna (*L'Arte Siculo-Normanna*, Palermo 2005), costituisce un'invenzione totale. Essa si articola in un'operazione editoriale formata da un contenitore che raccoglie più prodotti.

Occorreva, infatti, definire ulteriori interpretazioni sia attraverso «saggi» su specifici argomenti di carattere generale che attraverso «approfondimenti» su alcune questioni. Queste due parti del testo forniscono ragioni indicative all'interpretazione e alla riflessione critica restituendo alla Sicilia il ruolo di regione *leader* dell'«Art Nouveau» nel contesto nazionale.

A questa parte si aggiunge un capitolo particolarmente utile che mostra i profili delle principali figure di personaggi e artisti che sono stati interpreti della stagione liberty in Sicilia. Per questa occasione e per rendere più snella la consultazione e l'accompagnamento alla visita delle realtà del Liberty, il territorio siciliano offre quattordici itinerari che sono stati riuniti in quattordici piccoli libri perché possano essere utile compagnia e guida ai visitatori che vorranno affrontare la visita ai luoghi del Liberty in Sicilia.

La complessità dell'opera non poteva prendere corpo senza il contributo fondamentale dei curatori, un urbanista, Carla Quartarone e due storici, Eliana Mauro ed Ettore Sessa, comunque architetti. Il contributo dei giovani del corso è stato di stimolo alla ricerca sia da parte di quelli che si sono più impegnati nella stretta finale che di quelli che hanno partecipato imparando. Gli altri autori hanno dato contributi pervasivi e non poteva essere altrimenti visto che da un lato l'architettura è l'arte che regge ogni altra esprimendo in sintesi l'*habitat* per cui sparisce nel quotidiano, mentre tutte le altre espressioni riescono a comunicare perché esse sono l'eccezione che fa la meraviglia.